

## **21/12/2009 INTERVENTO DI MANUTENZIONE AL SISTEMA WEBCAM “Tre Cime”**

Lunedì 21 dicembre 2009,

da Fiames – Cortina d’Ampezzo (Belluno) al Rifugio Locatelli, Tre Cime di Lavaredo (Bolzano).

Sono le 8.30 am, il termometro all’eliporto di Fiames segna -17°C, il pilota Hansi e l’assistente Ruben danno l’ok per il decollo, in appena 10 minuti atterriamo al rifugio Locatelli, giusto il tempo di scaricare il materiale e l’elicottero riparte velocemente.



Rimaniamo affascinati dalla vista delle Tre Cime di Lavaredo in veste invernale, la neve imbianca appena le cenge delle pareti verticali, superbe toccano quasi il cielo, la temperatura è di -10°C, verso sud avvistiamo le prime velature che preannunciano il peggioramento previsto per la sera, il vento è calmo, il silenzio immenso, la neve al suolo abbondante, ci sono alcune tracce che portano al rifugio.

Il sistema webcam ha interrotto la trasmissione delle immagini la mattina del 2 dicembre, alcuni giorni prima la guida alpina Andreas di Sesto Pusteria ed altri suoi amici erano saliti dalla Val Fiscalina con gli sci di alpinismo per una prima verifica alla strumentazione, individuando il problema nella batteria. I giorni successivi organizziamo quindi la spedizione in elicottero per la sua sostituzione ed un’implementazione delle batterie per garantire una maggiore autonomia al sistema webcam.



L'intervento di manutenzione procede velocemente, collochiamo il contenitore e le batterie nell'alloggio invernale, completiamo il cablaggio e la webcam inizia a trasmettere di nuovo le straordinarie immagini delle Tre Cime di Lavaredo. Nonostante le basse temperature dei giorni precedenti fino a  $-25^{\circ}\text{C}$  in quota e l'interruzione dell'alimentazione elettrica per tre settimane, la strumentazione non ha subito alcun danno e il sistema webcam è ripartito prontamente appena sostituita la batteria di accumulo.

*(la prima immagine trasmessa dal sistema webcam dopo l'intervento di manutenzione)*



Alle 11.00 am carichiamo gli zaini e iniziamo la discesa verso la Val Fiscalina; la neve è polverosa e morbida, i nostri passi si fanno pesanti, lo scenario è straordinario, il Sasso di Sesto e Cima Una guidano la nostra discesa. La discesa è priva di difficoltà, diventa impegnativa nei tratti in cui i pini mughi coperti dal manto nevoso creano dei vuoti in cui affondiamo, anche a causa degli zaini pesanti. Seguiamo senza difficoltà le tracce delle guide alpine di Sesto, che sono saliti alcuni giorni prima, ancora ben evidenti, il cielo ora è coperto, ma la visibilità rimane buona. Atteversiamo un ruscello oramai immobile per il ghiaccio e completamente ricoperto dalla neve, i primi larici della vallata ci vengono incontro, ammiriamo con stupore la roccia dolomitica di Cima Una, dove è ancora evidente la ferita del distacco di alcuni anni fa, quando polveri e detriti hanno avvolto l'intero Val Fiscalina.

Continuiamo la discesa, ancora mughi a rallentare il nostro cammino, a volte affondiamo fin sopra al ginocchio, atteversiamo un pendio che d'estate è un ampio ghiaione, la neve si fa alta, Luigi che mi precede di qualche metro fa fatica ad avanzare, a fondovalle avvistiamo un ponticello e le piste da sci di fondo, siamo oramai vicini al rifugio Fondo Valle. In 3 ore raggiungiamo il rifugio, approfittiamo per alleggerire le spalle e ci dissetiamo con un tè caldo.



Continuiamo la marcia fino alla fermata dell'autobus poco più avanti, scendono i primi fiocchi di neve.

La signora Claudia del Garni Reider di Moso in Pusteria ci ha preparato un pasto caldo, brindiamo con una wiezen bier alle emozioni della giornata.

Un ringraziamento particolare va a Luigi Pasinato mia personale guida di "vie montane".

Si ringrazia il pilota Hansi, l'assistente Ruben, la guida alpina di Sesto Pusteria Andreas Mair e i suoi amici, il sig. Holzer dell'Interessentschaft Bodenalp di Sesto Pusteria, la sig.ra Claudia del Garni Reider di Moso, il

consorzio turistico Alta Pusteria, il sig. Hugo Reider gestore del rifugio Locatelli, l'ufficio meteo della Provincia di Bolzano nella persona di Gunther Geier ed infine il meccanico Christian di Sesto che si è preso cura della nostra autovettura, non troppo abituata alle basse temperature della Val Pusteria!